

Teatro Argentina

Mauri-Sturno
doppio omaggio
a Thomas Bernhard

di Rodolfo di Giammarco
● a pagina 9

È fondamentale che un autore intransigente, estremo e spregiudicato come Thomas Bernhard, attratto solo dal rigore umano, sia da oggi al primissimo posto sui manifesti del Teatro Argentina, ed è clamoroso e ammirevole che il merito si debba a un grande attore novantenne di lungo corso come Glauco Mauri e al suo storico partner artistico settantenne Roberto Sturno, entrambi ben d'accordo nel dedicare un'intera stagione scenica all'anticonvenzionale e ostico drammaturgo-scrittore austriaco. La compagnia Mauri-Sturno approda da stasera nel cartellone del Teatro di Roma con "Interno Bernhard", un dittico costituito da "Il riformatore del mondo", protagonista Sturno, e da "Minetti - Ritratto di un artista da vecchio", interprete Mauri, con regia di Andrea Baracco. E con una compagnia formata da Stefania Micheli, Federico Brugnone, Zoe Zolferrino, Giuliano Bruzzese.

«Bernhard, un uomo così ricco di domande che inquietano - spiega Mauri - come non contribuire a farlo conoscere, a diffonderlo, a proporlo all'emozione contempo-

ranea del pubblico?». «Io confesso d'averci messo un po' a entrare coi piedi giusti nel suo mondo feroce e cinico, che nasconde - ammette Sturno - un retropensiero di richiesta d'aiuto». Il riformatore, barricato in casa, spara a zero contro l'ottusità sociale, riceve quasi malvolentieri a domicilio un comitato che gli tributa una laurea honoris causa, maltratta una donna al suo servizio ma in fondo la reputa anche un po' complice. Si passa anagraficamente alla soglia di un tramonto malinconico e discriminato della vita attoriale col personaggio di Minetti, reduce da gloriosi trascorsi nei panni di Re Lear, ma non amante dei classici, perciò rifiutato dal sistema, vegliando immalinconito ma genuino. «Rammentare Lear, che io ho fatto già tre volte, mi dà responsabilità, mi concede la gioia di sbagliare, mi trasmette follia, mi fornisce dimensioni poetiche», accenna Mauri. «E io ho scoperto di poter fare uno scatto alla fine del mio pezzo, avendo concordato col regista Andrea Baracco di far leva su un discorso apocalittico di Bernhard in occasione del ricevimento di un Premio Letterario a Brema» puntualizza Sturno, che s'è avvalso di una pagina del fantastico libretto postumo Adelphi "I miei premi"

di Bernhard. E una gran serata, con profondo, micidiale e toccante tributo a un autore tra i più indisponenti e geniali del '900, quella che attende gli spettatori dell'Argentina. Con davanti agli occhi, nella scenografia della prima parte, le gigantografie di tre icone del pensiero moderno, Nietzsche, Wittgenstein e Artaud. Ma c'è un'altra figura richiamata: è quella del leggendario attore tedesco Bernhard Minetti, che interpretò questi due testi, ispirandone il titolo e il contenuto di uno, vivendo dal 1905 al 1998. E se vogliamo fare altri raffronti temporali, va detto che Mauri è nato un anno prima, nel 1930, dell'autore Thomas Bernhard i cui natali appartengono al 1931, e la cui scomparsa risale al 1989. «Del Bernhard romanziero ho amato il "Soccombente" e "Perturbamento" - confida Mauri - e qui nel "Minetti" ho provveduto a liberarmi di qualunque raziocinio, perché è importante far trasparire la grana intima di un artista anziano, e per me è prezioso avere 92 anni e sfruttarli in palcoscenico senza pudore. Il mio personaggio può camminare poco e io ne

Teatro Argentina

Due volte Bernhard per Mauri-Sturno "Un genio del '900"

di Rodolfo di Giammarco

aprofitto, uso un bastone, e infine mi mimetizzo, tiro fuori la maschera che mi plasmò Ensor, e sotto una nevicata mi fermo, scompaio, con leggerezza». E che leggerezza,

lo scoprirete stasera, rimanendo a bocca aperta. «Se Glauco ha un Borsalino, io e il mio riformatore abbiamo due parrucche, una per la calvizie e una per mettersi in mostra cerimoniosamente – ag-

giunge Sturno – e in fondo anch'io devo esprimere una solitudine, però la mia misantropia è più caratteriale, autoritaria, patologica, eppure non è meno desolata. È sempre Bernhard, che scrive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da stasera il dittico
“Il riformatore
del mondo” e “Minetti
Ritratto di un artista
da vecchio”

